

Proposte del Movimento Europeo-Italia e dei suoi membri al Parlamento europeo
Agenda strategica 2019-2024
24 GIUGNO 2019

Premessa

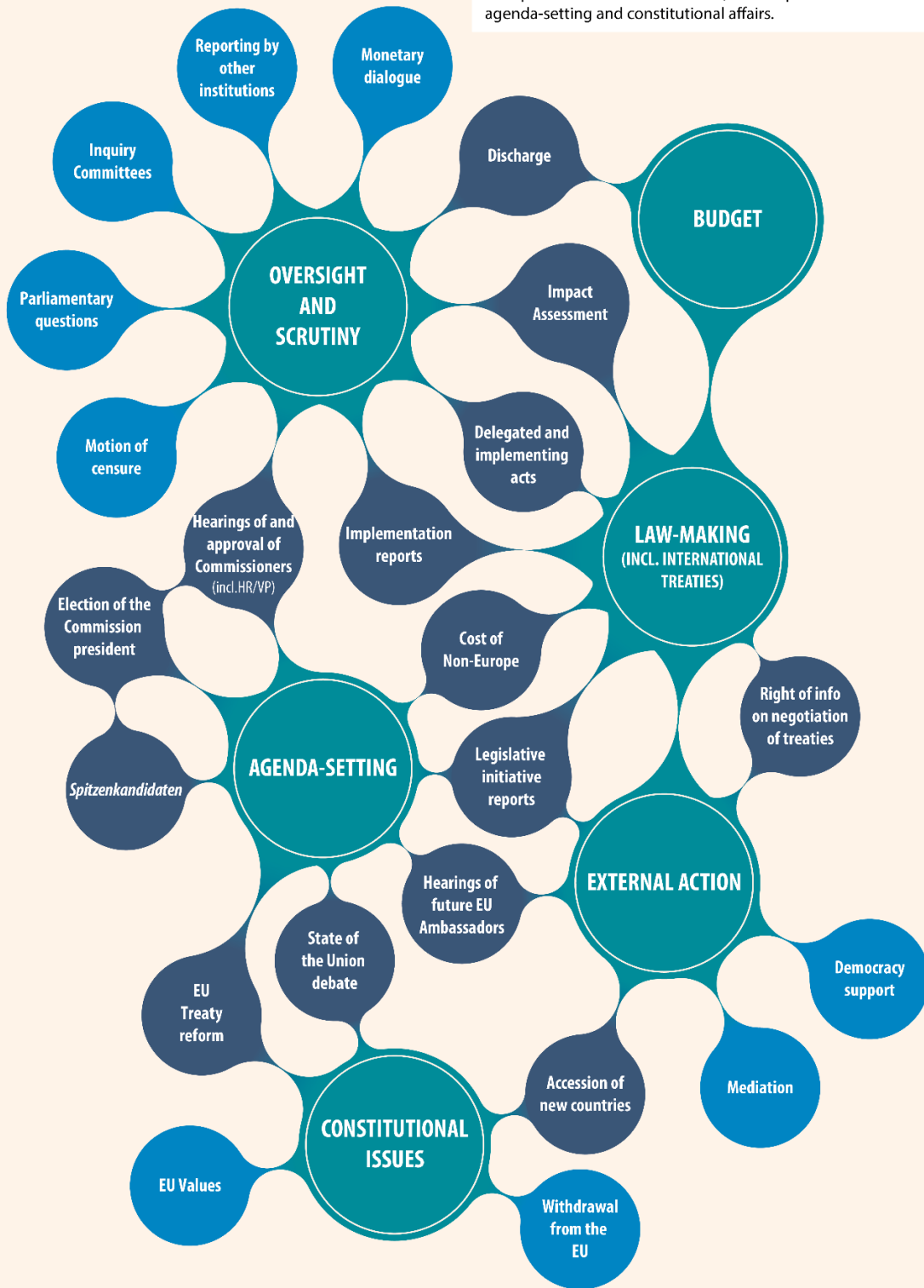
Questo documento presenta alcune priorità, avanzate da molte organizzazioni che aderiscono al Movimento Europeo ¹, in vista della legislatura 2019-2024, sulle quali sarà chiamato ad esprimersi il Parlamento europeo nell'ambito dei poteri che gli sono stati attribuiti dal Trattato di Lisbona e che qui vogliamo ricordare in sintesi:

- Procedura legislativa ordinaria, procedura legislativa speciale e di bilancio
- Poteri di controllo politico in particolar modo nei confronti della Commissione europea
- Potere "pre-costituente"
- Diritto di "pre-iniziativa" legislativa
- Consultazione
- Procedura di parere conforme
- Commissione temporanea d'inchiesta
- Ricorso davanti alla Corte di Giustizia per incompetenza, violazione delle forme sostanziali, violazione dei trattati o di ogni regola di diritto relativa alla loro applicazione, sviamento di potere

¹ A.B.I., A.C.L.I., A.E.D.E., A.G.C.I., A.I.A.C.E., A.I.C.C.R.E., A.N.D.E., A.N.P.I., Agorà Liberale, Alternativa europea, Associazione La Nuova Europa, Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini, Associazione Mazziniana Italiana, Associazione Universitaria Studi Europei, Associazione Giornalisti Europei, Associazione LibMov (Movimento Liberale – Liberali italiani), C.G.I.L., CILAP Eapn Italia, C.I.S.L., Cittadinanzattiva, Centro Studi "La Parabola", C.E.S.I. (Centro Einstein di Studi Internazionali), CESUE-Centro Studi, documentazione e formazione sull'Unione europea, Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Confederazione Italiana Agricoltori, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome, Consumers' Forum, CSV Lazio – Centro di Servizi per il Volontariato, Europa Ecologia, Federazione Nazionale degli Insegnanti, Fondazione Bruno Buozzi, Fondazione Bruno Visentini, Fondazione Roma europea, Forum tunisino per la cittadinanza mediterranea, Infocivica, Intercultural Communication and Leadership School (ICLS), Istituto di Studi sul Federalismo e l'Unità Europea "Paride Baccarini", Istituto I.Di.Med, Italia in Comune, LEGAUTONOMIE, Movimento Cristiano dei Lavoratori, Movimento Federalista Europeo, Osservatorio "Sguardo Sul Mondo", Partito Democratico, PRO.DO.C.S. - Progetto Domani: Cultura e Solidarietà, Radicali Italiani, Sindnova, U.G.L., U.I.L., UPTER-Impresa Sociale.

**A MAPPING
OF EP POWERS**

This mapping seeks to represent the main clusters of EP power: law-making, budgetary, oversight and scrutiny, and external action. It deliberately considers the powers in terms of their purpose, rather than in terms of the actors involved. It also incorporates more recent features, such as powers related to agenda-setting and constitutional affairs.



Siamo partiti dalla constatazione che alcuni significativi passi in avanti siano stati fatti durante la legislatura che si sta chiudendo ² e che, in molti casi, sostanziali miglioramenti nella normativa europea sono intervenuti grazie all'azione legislativa del Parlamento europeo ³.

Fra questi passi in avanti come *work in progress* ci sono anche i programmi dei fondi europei a gestione diretta che sono stati presentati dalla Commissione europea nel 2018 e sui quali si è già espresso il PE ma che devono ancora essere definitivamente adottati nel quadro delle prospettive finanziarie pluriennali che noi chiediamo che siano quinquennali dal 2021 al 2025 ⁴.

L'economia europea ha compiuto dei progressi in termini di riduzione della disoccupazione totale (dall'11.5% al 7.7% nella zona euro e dal 10.0 al 6.4 % fra i 28) e giovanile (dal 23.6% al 15.4% nella zona euro e dal 21.7% al 14.0 nei 28), per la crescita dell'occupazione (dal 68.5% al 72.0% nella zona euro e dal 69.4% al 73.2% nei 28), l'aumento del PIL e del livello medio dei salari, come è stato evidenziato nel [rapporto preparato dal "Centro Studi Economia Reale" commissionato dal Movimento europeo nell'ambito del progetto per un bilancio autonomo dell'Eurozona](#).

Molta strada deve essere tuttavia ancora compiuta per realizzare le priorità indicate da Jean-Claude Juncker nel luglio e nell'ottobre 2014

- per garantire la competitività dell'industria europea in un mondo globalizzato,
- per rafforzare il tessuto produttivo delle PMI,
- per rendere duratura e sostenibile la crescita degli investimenti,

² Ne possiamo citare dieci: 1. Il fondo europeo per gli investimenti ("Piano Juncker"); 2. Gli accordi di Parigi sul Clima; 3. Il nuovo meccanismo di Protezione civile; 4. Il regolamento generale sulla protezione dei dati personali e la direttiva sul copyright; 5. La fine del roaming; 6. L'adozione del Pilastro Sociale; 7. L'accordo sul Procuratore Europeo; 8. La riforma della direttiva sul Gas; 9. La cooperazione strutturata permanente nel settore della difesa; 10. La strategia europea per la messa al bando della plastica;

³ Ne citiamo dieci: 1. Gli standard di emissione di Co2 nelle nuove auto; 2. La garanzia dei finanziamenti Erasmus per il 2019; 3. La protezione dei piccoli produttori contro il commercio sleale; 4. La revisione della direttiva sulle energie rinnovabili dopo il 2020;; 5. Il codice europeo per le comunicazioni elettroniche; 6. La direttiva PNR sull'uso dei nomi dei passeggeri; 6. L'iniziativa per l'occupazione giovanile; 7. La campagna contro la disinformazione e le fake news; 8. L'annullamento dell'accordo UE-USA per proteggere la privacy e i dati personali; 9. La lotta alle pratiche discriminatorie nelle vendite online; 10. L'avvio della procedura sulla protezione dello stato di diritto in Ungheria.

⁴ Corpo europeo di solidarietà, Dogana, Erasmus, Europa creativa, Fiscalis, Fondo asilo e Migrazioni, Fondo europeo per la Difesa, Fondo per la gestione integrata delle frontiere (IBMF), Fondo per la sicurezza interna (ISF), Strumento europeo di stabilizzazione degli investimenti, Horizon Europe, InvestEU, Life programma per l'ambiente e l'azione per il clima, Meccanismo per collegare l'Europa, Pericle IV, Programma antifrode dell'UE, Programma di sostegno alle riforme, Programma diritti e valori, Programma Europa digitale, Programma giustizia, Programma per il Mercato Unico, Programma spaziale dell'UE, Programma UE di assistenza alla disattivazione nucleare, Programma UE meccanismo europeo di protezione civile, Strumento di assistenza pre-adesione, Strumento di vicinato e di cooperazione internazionale (NDICI)

- per sfruttare il potenziale dell'industria digitale e della transizione energetica,
- per rendere l'Unione un forte attore globale nel mondo,
- e per rafforzare la trasparenza e la legittimità democratica del sistema istituzionale europeo.

All'inizio della nuova legislatura conviene rileggere con attenzione [l'agenda strategica 2014-2019 adottata dal Consiglio europeo il 26-27 giugno 2014](#), le [dieci priorità della Commissione Juncker](#) su cui si è fondato il voto di fiducia della maggioranza del PE nell'ottobre 2014, i rapporti prima [dei quattro](#) e poi [dei cinque presidenti](#), la [Dichiarazione di Bratislava nel settembre 2016](#) e [quella di Roma del 25 marzo 2017](#) per rendersi conto di quali e quante priorità restano ancora inattuata e come esse rappresentino oggi altrettante sfide per la legislatura parlamentare iniziata il 2 luglio 2019.

La Commissione Juncker ha ritirato 100 proposte legislative rimaste pendenti dalla legislatura 2009-2014 e ha presentato al Consiglio e al Parlamento il 75% di proposte in meno all'anno rispetto alla media delle precedenti legislature. Tuttavia, 1/3 delle iniziative legislative presentate dalla Commissione Juncker non sono state adottate dall'autorità legislativa e sono ancora pendenti in settori essenziali come

- il completamento della dimensione sociale prevista dal Trattato di Lisbona,
- la capacità di governo dei flussi migratori con la modifica del Regolamento di Dublino e la definizione di una vera politica comune,
- il rafforzamento della sicurezza interna in particolare con l'ampliamento dei poteri della Procura Europea,
- la e-Privacy,
- l'aggiornamento delle regole di Schengen,
- la modernizzazione delle norme fiscali per un'economia moderna,
- il Fondo Unico di Risoluzione,
- la riforma della sicurezza sociale,
- la riforma dello strumento internazionale di Procurement

per limitarci alla lista delle decisioni inattuata ricordate dalla Commissione europea nel [rapporto presentato in vista del Vertice Europeo di Silbiu del 9 maggio 2019](#).

Spetta ora e principalmente al Parlamento europeo colmare questo gap, accelerare le procedure rimaste in sospeso alla fine della legislatura e aggiornare l'agenda strategica per il periodo 2019-2024 andando al di là delle insufficienti proposte adottate dal Consiglio europeo il 20 giugno 2019.

Sulla base del [nostro decalogo per un'Europa unita, solidale e democratica](#), indichiamo innanzitutto quelli che - a nostro avviso - dovrebbero essere gli elementi essenziali di quest'Agenda Strategica 2019-2024:

- la sfida dell'emergenza ambientale, il rispetto degli accordi di Parigi nella lotta al cambiamento climatico, impegni concreti sull'**Agenda 2030**, la realizzazione degli **Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile**;
- La **revisione radicale degli strumenti della governance economica** – a partire dal Patto di Stabilità e Crescita del 1997 fino ai successivi accordi adottati dopo il 2011 (*Six Pack, Two Pack, Fiscal Compact, Semestre Europeo*) alla luce di un'analisi rigorosa e globale dei loro costi sociali insieme agli effetti di vincoli finanziari che riguardano sia le spese correnti che quelle in conto capitale;
- L'adozione di un **Social Compact** insieme alla piena e vincolante realizzazione del **Pilastro Sociale** adottato a Göteborg per creare le condizioni di un dialogo sociale e civile rinnovati;
- Un ambizioso **bilancio quinquennale fondato su risorse proprie** che garantisca le funzioni di allocazione di beni pubblici europei, efficaci misure redistributive per promuovere la convergenza e la riduzione delle diseguaglianze, e un ambizioso meccanismo europeo di stabilità svincolato dal metodo intergovernativo;
- la **revisione del Regolamento di Dublino** sulle migrazioni e l'asilo secondo la procedura legislativa ordinaria – con programmi di ricollocazione vincolanti sulla base degli emendamenti adottati dal PE e dal Comitato delle Regioni su proposta della Commissione – e il cambiamento di rotta nelle relazioni con i paesi terzi fondate sul rispetto dei diritti fondamentali e della dignità umana;
- Una **rinnovata politica Euro-mediterranea** che possa garantire la pace, la sicurezza e la solidarietà nella Regione, rilanciando l'idea dell'"anello degli amici";
- Un nuovo strumento giuridico per il rispetto dello **stato di diritto** ispirato all'iniziativa di cittadini europei (ICE) promossa dal Movimento europeo, *insieme all'autonomia dell'informazione e alla libertà di stampa in tutte le sue forme, quale valore costituzionale e di esercizio di bene comune imprescindibile e democratico, in modo che possa essere fruito da tutti i cittadini europei*;
- Il **voto a maggioranza qualificata** - in particolare nella Politica Estera e di Sicurezza Comune ivi compresa la dimensione della difesa - secondo il metodo della "clausola della passerella";
- **un'unica voce dell'Unione europea** nelle organizzazioni internazionali e il pieno rispetto dell'art. 36 TUE secondo cui la posizione del PE debba essere presa

debitamente in considerazione dall'Alto Rappresentante dell'UE per la PESC nell'esecuzione delle decisioni del Consiglio europeo;

- Conseguentemente il **rafforzamento del ruolo dell'UE in un mondo globalizzato** nel quadro di un approccio multilaterale a partire dalla politica commerciale come competenza esclusiva dell'UE, della regolamentazione dei flussi finanziari, della lotta ai cambiamenti climatici e delle attività di gestione delle crisi.

E PER CONCLUDERE

- Un **bilancio per i paesi dell'Eurozona** e per i paesi dell'ERM che vorranno aderirvi su base volontaria con funzioni allocative e redistributive ed una capacità fiscale autonoma che escluda nello stesso tempo contributi nazionali e una decisione unanime del Consiglio e che garantisca un sostanziale ammontare di risorse pari inizialmente all'1% del PIL dell'intera area, articolato in tre aree principali: I. un piano di risorse pubbliche che garantisca la transizione ecologica e investimenti a lungo termine nelle infrastrutture, nella ricerca, nelle tecnologie, nell'energia e nei beni pubblici sociali così come suggeriti dal "rapporto Prodi"; II. Uno strumento europeo per la lotta alla disoccupazione; III: una capacità di gestione dei flussi migratori comprendente iniziative per l'integrazione e l'inclusione dei migranti, il sostegno a rimpatri volontari assistiti, un contributo ad uno sviluppo sostenibile, equilibrato, inclusivo e non discriminante nei paesi di provenienza e di transito, in sinergia con altri strumenti del bilancio dell'UE e con attività degli Stati membri e della comunità internazionale, una forza europea per il controllo dei confini esterni europei sulla base degli articoli 33 e 77 TFUE nel rispetto dei principi e degli standards dei trattati europei, della Carta dei diritti fondamentali e delle convenzioni internazionali;
- L'apertura di un **processo costituente** ad iniziativa dei parlamentari europei eletti nei paesi dell'Eurozona – ricostituendo il "*Club del Coccodrillo*" fondato il 9 luglio 1980 - per realizzare la finalità federale del processo di integrazione e completare la trasformazione dell'Unione in una Comunità federale. In questo quadro si colloca la proposta della convocazione di "**assise interparlamentari sul futuro dell'Europa**" (come quelle che ebbero luogo a Roma nel novembre 1990), aperte al dialogo con le associazioni rappresentative e la società civile, che potrebbero svolgersi in Francia in occasione del settantesimo anniversario della Dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950.

I LEFT-OVER DELLA OTTAVA LEGISLATURA EUROPEA 2014-2019

Indichiamo ora i *left-over* della legislatura 2014-2019 su cui chiediamo al PE di attivarsi, sulla base di nostre precise proposte, facendo uso dei poteri che gli sono stati attribuiti dal Trattato di Lisbona e che abbiamo sopra ricordato. Le nostre proposte saranno inviate ai parlamentari europei all'interno delle venti commissioni tematiche. Noi chiediamo inoltre di riflettere su una diversa ripartizione delle competenze fra le commissioni parlamentari procedendo alla costituzione di tre nuove commissioni:

- Sviluppo sostenibile
- Immigrazione e asilo
- Diritti umani (all'interno e all'esterno dell'Unione europea)

Nell'indicare, settore per settore, i *left over* attiriamo l'attenzione dei deputati europei sulla necessità e sull'urgenza di agire, all'interno di ogni singola commissione parlamentare, applicando a se stessi e alle politiche su cui essi sono chiamati a decidere una sorta di multipla clausola orizzontale che comprenda

- La visione planetaria del ruolo dell'Unione europea come attore globale, resa ancor più urgente da un sistema internazionale in cui prevalgono spinte in senso contrario rispetto al dialogo, alla cooperazione e alla ricerca di un mondo fondato sui principi della pace, della giustizia e della dignità umana
- La coscienza dell'emergenza ambientale, la cui soluzione è la premessa indispensabile per proseguire sulla via di uno sviluppo sostenibile
- La lotta costante per garantire una protezione sociale elevata, per eliminare qualunque forma di discriminazione e per realizzare in tutti i settori della società il principio della parità di genere
- Il rispetto e la promozione dello stato di diritto in tutte le sue componenti che riguardano; a. la certezza del diritto, b. il divieto di arbitrarietà del potere esecutivo, c. l'indipendenza e l'imparzialità del giudice, d. il controllo giurisdizionale effettivo anche per quanto riguarda il rispetto dei diritti fondamentali, d. l'uguaglianza davanti alla legge, così come è stato affermato dalla Commissione di Venezia e ribadito dall'art. 2 del Trattato di Lisbona.